

Darfur, riesplode la violenza Annan: situazione inaccettabile

A fronte della ripresa delle ostilità in Darfur, la Chiesa episcopale del Sudan ha invitato oggi il governo di Khartoum ad accettare il dispiegamento di una missione di pace delle Nazioni Unite, mentre a Ginevra il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, ha chiesto al Consiglio per i diritti umani di inviare al più presto una squadra di esperti indipendenti per fare luce sui crimini commessi nella regione sudanese.

Sabato scorso, miliziani arabi janjaweed hanno attaccato un convoglio che trasportava medicine e aiuti nel Darfur occidentale, uccidendo almeno 30 persone. Il giorno dopo, due profughi sono stati uccisi dalle truppe di pace dell'Unione africana mentre cercavano di penetrare nella base Ua di El Geneina, nei pressi del luogo dell'attacco dei janjaweed, durante le esequie delle vittime. Oggi, l'Ua ha espresso «profondo rammarico» per quanto accaduto, sottolineando che «si è trattato di legittima difesa». La settimana scorsa, aspri scontri tra miliziani janjaweed, sostenuti dal governo di Khartoum, e i ribelli locali sono stati registrati nella città di el Fasher, capitale del Darfur del Nord, tanto da indurre l'ex leader dei ribelli, Minni Minnawi, a minacciare di ritirare il suo appoggio al governo, dopo aver sottoscritto l'accordo di pace dello scorso maggio.

«È urgente intraprendere azioni per impedire altre violazioni - ha detto Annan in un video-messaggio - e individuare i responsabili dei tanti crimini che sono già stati commessi. Vi invito a non perdere altro tempo e a inviare una squadra di esperti indipendenti e universalmente rispettati per indagare sulla recente escalation di abusi». «È essenziale che questo consiglio invii un messaggio di monito chiaro e condiviso a quanti sono coinvolti, a nome del mondo intero, sul fatto che l'attuale situazione è semplicemente inaccettabile e che non sarà consentito che vada avanti», ha aggiunto Annan.

Da parte sua la chiesa episcopale sudanese ha deplorato «il deteriorarsi della situazione» e ha invitato «tutto il popolo sudanese e la comunità internazionale ad agire per far fronte alla situazione». In un comunicato, il vescovo Daniel Deng Bul, presidente della Commissione per la Giustizia, la pace e la riconciliazione, ha rinnovato al governo di Khartoum l'appello ad accettare l'invio di una forza di pace Onu e ad avviare il disarmo delle milizie Janjaweed. «Siamo preoccupati per la continua opposizione del governo del Sudan all'arrivo dei peacekeepers Onu in Darfur - si legge nella nota riportata dal Sudan Tribune - è necessario un intervento urgente». Il governo di Khartoum ha sempre opposto un rifiuto alla risoluzione Onu di inviare circa 20.000 caschi blu nella regione. L'Onu stima in oltre 200.000 morti e 2,5 milioni di sfollati il bilancio di oltre tre anni di guerra civile nella regione occidentale del Sudan.

(12.12.2006)